

## DIFFICILE SOTTOVALUTARE LA PRAGMATICA



Illustrazione di Matteo Pericoli © 2003

*Medico.* Con le nuove epidemie che si sono in giro dobbiamo alzare la soglia di allerta e aumentare le precauzioni, soprattutto qui in ospedale.

*Primario.* Certo. Lanciamo una campagna di sensibilizzazione ai pericoli del contagio. Dobbiamo mandare un messaggio forte, far capire che bisogna fare attenzione a tutto, anche ai casi più banali.

*Medico.* Mettiamo dappertutto in bella evidenza dei cartelli che allertino il personale. Dobbiamo attirare, come dice lei, l'attenzione sui sintomi più piccoli.

*Primario.* Ho un'idea. *[Scrive.]* Ecco, che ne dice?

NESSUN SINTOMO È TROPPO PICCOLO  
PER ESSERE IGNORATO

*Medico.* Bravissimo. Proprio quello che avevamo...

*Primario...* «avevamo»?

*Medico* ... mi scusi, proprio quello che *aveva* in mente. Un bel messaggio, forte e chiaro. Bisogna proprio non trascurare nulla.

*Primario.* Può affiggerlo nell'ingresso? Bene in vista, mi raccomando, in modo che tutti possano vederlo.

*Medico.* Certamente. *[Lo appende.]*

*Ficcanaso.* *[Passava velocemente in abito da infermiere. Frena e scivola sul pavimento di marmo lucidato. Legge il cartello tra sé e sé.]* “Nessun sintomo è troppo piccolo per essere ignorato”. Questa poi... Meglio così! Vuol dire che oggi posso andare a casa in anticipo! *[Si toglie il camice.]*

*Primario.* Ehi lei! Ma dica un po'! Il suo turno non termina alle cinque?

*Ficcanaso.* Di solito sì.

*Medico.* E allora perché mai si toglie il camice? Proprio oggi che abbiamo delle emergenze, con un'epidemia alle porte...

*Ficcanaso.* Io sarei anche rimasto a fare gli straordinari, ma leggendo il vostro cartello ho pensato che potevo andarmene anche prima.

*Primario.* Ma come? Il cartello invita tutti alla massima cura e attenzione. O forse non l'ha letto bene?

*Ficcanaso.* *[Lo rilegge.]* A me sembra chiarissimo. Si dice che nessun sintomo è troppo piccolo per essere ignorato. Quindi vuol dire possiamo ignorare tutti i sintomi, e allora che ci sto a fare io qui?

*Medico.* Ma come ragiona? Se nessun sintomo è troppo piccolo per essere ignorato, significa che si devono prendere in considerazione tutti i sintomi, anche i più piccoli, e quindi siamo tutti tenuti a raddoppiare la vigilanza. Lei incluso!

*Ficcanaso.* Scusi, ma come ragiona lei? Se nessun sintomo è troppo piccolo per essere ignorato, cioè troppo piccolo perché lo si possa ignorare, allora tutti i sintomi sono abbastanza grandi che li si può ignorare tranquillamente. E quindi mi sembra evidente che possa-

mo starcene tranquilli. Mi perdoni, ma a questo punto vorrei proprio approfittarne per andare a fare la spesa prima che chiudano i negozi.

*Medico.* Come si permette! E poi impari l'italiano. Se nessun sintomo...

*Primario.* Aspetti... credo che l'infermiere abbia ragione. Ci siamo sbagliati noi. La frase sembra dire una cosa, e non riusciamo a levarci di dosso l'impressione che ci fa di primo acchito. Ma a ben guardare il nostro annuncio afferma proprio il contrario di quello che intendiamo. Restiamo stregati dalle parole «ignorato», «piccolo», «sintomo», e ci sembra di voler dire che i sintomi, anche i più piccoli, non devono sfuggire alla nostra attenzione. Ma presa alla lettera la frase significa esattamente l'opposto. Solo che non riusciamo a «vedere» il significato letterale.

*Ficcanaso [al medico che è rimasto interdetto].* Appunto: la dottoressa lo ha spiegato benissimo. Si immagini se oggi fossi venuto qui con l'intenzione di ignorare tutti i sintomi che potevo. Letto il vostro cartello, comincio a guardarmi intorno. Ecco un sintomo qualunque: posso ignorarlo? Certo che posso: infatti non può essere *troppo* piccolo (come dice il cartello). Quindi lo ignoro. E procedendo di questo passo finisco con l'ignorarli tutti.

*Primario.* Ben detto. Ho letto in un libro di filosofia del linguaggio che ci sono degli effetti pragmatici, legati al modo in cui la mente cerca di utilizzare le parole che le vengono messe a disposizione, che distolgono la nostra attenzione e ci impediscono di interpretare correttamente certe frasi. Questo è un caso esemplare, e dovremo fare attenzione in futuro. Non dobbiamo sottovalutare questi effetti.

*Medico.* Come dice lei, dottoressa. È proprio difficile sottovalutare l'importanza degli effetti pragmatici.

*Primario.* Giustissimo. Anzi, propongo che lei scriva un nuovo car-

tello proprio con questo principio enunciato a chiare lettere. Ne invieremo copia a tutto il personale, e anche all'ufficio stampa.

*Medico. [Scrive.]*

È DIFFICILE SOTTOVALUTARE  
L'IMPORTANZA DEGLI EFFETTI PRAGMATICI

*Ficcanaso. [Tra sè e sè.]* Ci risiamo.

*Medico e primario:* Prego?

*Ficcanaso.* Non vorrei sembrare pedante, ma mi permetto di farvi osservare che anche in questo caso il significato letterale della vostra frase è l'opposto di quello che vorreste suggerire. Se è *difficile sottovalutare* l'importanza degli effetti pragmatici, allora è *facile sopravvalutare* la loro importanza. Quindi senza accorgervene ci state chiedendo di infischiarvene, di questi benedetti effetti pragmatici.

*Primario.* Come le avevo detto? Non scriva affatto quel cartello.

*Medico.* Ma veramente...

*Ficcanaso [Sottovoce, rimettendosi il camice.]* Non ci resti male. Il primario è fatto così. L'insuccesso le dà alla testa.